

2010

# Presentazione della Comunità parrocchiale San Giuseppe Moscati

in occasione della visita  
del Cardinale Vicario  
Agostino Vallini

Domenica 17 gennaio  
2010



Eminenza,

benvenuto nella nostra comunità. Già nel mese di giugno 2009 ha avuto modo di conoscere, anche se indirettamente, la vita della nostra comunità e le cose che ci stanno a cuore grazie all'incontro da lei avuto con i nostri presbiteri ed alla lettera di presentazione del nostro cammino che Le consegnarono in quella circostanza a nome del Consiglio Pastorale. In quell'occasione esprimevamo il desiderio che Lei ci venisse a fare visita. La ringraziamo per avere accettato il nostro invito; Le chiediamo di ascoltare un breve resoconto di quello che facciamo, di quello che riteniamo importante per la nostra identità di discepoli e anche di ciò che viviamo con difficoltà.

### PERCORSO COMUNITARIO

Il nostro obiettivo primario è di crescere nella corresponsabilità e nell'appartenenza ecclesiale.

Concretamente, in alcuni settori della vita comunitaria le scelte sono frutto di un pensiero comune ed il più possibilmente condiviso. L'ultimo esempio in ordine di tempo è la messa a norma dell'impianto elettrico per la quale è stato chiesto il parere della comunità sulle modalità di pagamento delle spese relative, visto il rilevante ammontare.

Il Consiglio Pastorale si incontra mensilmente per portare avanti l'animazione della comunità facendo sempre attenzione alle sue necessità ed urgenze.

Da alcuni anni sta lavorando alla costruzione di un progetto pastorale, coinvolgendo la comunità attraverso assemblee e gruppi di lavoro sull'identità del discepolo e della Chiesa di Gesù. I nostri riferimenti sono stati la Bibbia, i documenti del Concilio Vaticano II e i documenti pastorali della Diocesi. Cerchiamo in questo modo di vivere con uno stile sinodale la nostra vita parrocchiale. A servizio del cammino della comunità lavorano, oltre al Consiglio Pastorale, il

Consiglio Economico, la Caritas parrocchiale e il gruppo che anima lo scambio fraterno con la nostra comunità sorella di El Salvador.

### CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA

La catechesi dei ragazzi e dei bambini è impostata secondo un percorso continuo di accompagnamento, dove i sacramenti rappresentano delle tappe di un cammino di formazione cristiana. I catechisti hanno un coordinamento continuo e frequente. Sono previsti momenti di incontro con i genitori dei ragazzi nella prospettiva di un coinvolgimento nella formazione catechetica dei figli.

Due volte l'anno tutti i gruppi sono coinvolti in campi che favoriscono un clima fraterno tra ragazzi di diverse età.

La proposta educativa dell'oratorio è ora solo domenicale, con attività orientate prevalentemente verso i bambini.

### CATECHESI DEI GIOVANISSIMI E DEI GIOVANI

Sono ormai dieci anni che offriamo una continuità formativa ai ragazzi che giungono alla Confermazione. Da due anni a questa parte stiamo lavorando alla formazione di una vera e propria comunità giovanile che sia integrata ed attenta ai bisogni della comunità intera e che ad oggi concretamente propone e realizza iniziative di animazione liturgica nonché di lettura di alcune situazioni caratteristiche del nostro territorio parrocchiale.

### CATECHESI DEGLI ADULTI

Da molti anni sono presenti quattro gruppi di catechesi permanente, centrati sull'ascolto della Parola di Dio. Con il contributo di tutti cerchiamo di mettere a contatto la vita con le Sacre Scritture. Questi gruppi raccolgono prevalentemente persone già inserite e attive nella comunità.

## CATECHESI IN OCCASIONE DEI SACRAMENTI

La catechesi per adulti occasionata dai sacramenti è un'opportunità per alcuni di ravvivare la partecipazione alla vita ecclesiale, di scoprire la preghiera o di familiarizzare con la Sacra Scrittura, in particolare per i percorsi della Confermazione e del Matrimonio.

La catechesi in vista del Battesimo dei figli si prolunga per chi vuole con incontri offerti alle giovani famiglie. Per aiutare i genitori dei bimbi a riprendere il loro posto nell'assemblea che celebra e per introdurre i piccoli progressivamente alla vita della Chiesa, abbiamo iniziato un'esperienza di laboratorio liturgico rivolta ai bambini dai quattro fino ai sette anni.

## LITURGIA E PREGHIERA

Dalla verifica che abbiamo appena fatto è emersa un'immagine della celebrazione eucaristica con luci e ombre. Molti partecipano con frutto alla liturgia, mentre per altri la partecipazione è piuttosto abitudinaria e distratta. E' necessario maturare ancora la liturgia come azione di popolo e come luogo dove la fede e la vita si incontrano. A questo abbiamo già iniziato a lavorare.

Per favorire una partecipazione comunitaria attiva e consapevole alla vita liturgica, abbiamo iniziato da due anni un lavoro di formazione, organizzato in tre serate. Da questo mese sono cominciati degli incontri di laboratorio secondo un progetto che coinvolge diverse parrocchie.

La comunità giovanile dall'anno scorso ha inserito nella propria formazione un percorso di catechesi incentrato sulla liturgia e sull'animazione dell'assemblea eucaristica.

Da qualche anno due settimane, in Avvento e in Quaresima, sono riservate alla celebrazione della Riconciliazione, sia nella forma comunitaria che individuale. Ad oggi i frutti sono ancora limitati.

La celebrazione della Parola, impostata secondo lo schema della lectio divina, è proposta con cadenza mensile e coinvolge un limitato numero di persone.

L'organizzazione della liturgia festiva è realizzata da laici che si mettono a servizio della comunità. Il canto è sostenuto dal coro, che ogni anno offre anche un nuovo oratorio per la festa di San Giuseppe Moscati.

I ministri della Comunione permettono agli anziani e agli ammalati che non possono uscire di casa di partecipare alla vita sacramentale e con loro celebriamo il sacramento dell'Unzione ogni 16 novembre, festa di San Giuseppe Moscati.

La nostra Comunità ha sempre avuto molta attenzione a non dimenticarsi di questi fratelli, particolarmente in questo ultimo periodo in cui le fatiche delle malattie e dei lutti hanno coinvolto molte famiglie.

Anche le sorelle e i fratelli del Cenacolo sostengono la comunità con la preghiera.

## CARITA'

L'animazione della comunità in ordine alla carità è un'attenzione costante, ed ha concretamente nel Centro di ascolto un elemento essenziale. Questo è pensato e vissuto come spazio di accoglienza e di ascolto delle persone per poi individuare con loro dei percorsi possibili per affrontare le situazioni di disagio. Ci sono poi alcuni servizi come ad esempio il servizio docce offerto settimanalmente ai senza fissa dimora.

Dopo una lunga riflessione condivisa, abbiamo adibito una parte degli spazi della nostra Parrocchia creando un mini appartamento inizialmente per accogliere mamme con bimbi (emergenza freddo) in collaborazione con la Caritas Diocesana; ultimamente anche rifugiati in attesa di una sistemazione definitiva in collaborazione con il Centro Italiano Rifugiati.

Oltre ai servizi che offre direttamente, la Parrocchia ne ospita altri destinati ai minori e alle famiglie in difficoltà.

Tutti i servizi che offriamo ai poveri vogliono essere un'occasione di crescita per l'intera comunità parrocchiale: una comunità che abbia occhi per vedere i poveri,

che comprenda le cause della loro povertà, che sia capace di farsi prossima, donando e ricevendo doni.

L'aspetto dell'attenzione ai poveri è curato anche nei vari ambiti della catechesi.

Sono state fatte alla comunità alcune proposte di coinvolgimento di carità feriale e la possibilità di impiego degli stranieri in attività di decoro urbano; purtroppo i ritorni sono stati minimi. In seno alla stessa comunità, ci sono posizioni divergenti relativamente all'atteggiamento da tenere nei confronti degli stranieri poveri (nel quartiere c'è una vasta presenza di rumeni e zingari): su questo vorremmo chiederLe una parola di orientamento.

Al contrario invece lo scambio di esperienze e fede con la nostra comunità sorella di Los Naranjos sta dando frutti condivisi da quasi tutta la comunità anche in termini di crescita nella missionarietà. In particolare appoggiamo un progetto di sostegno di un'insegnante per la scuola di questa comunità.

#### SERVIZI ALLA VITA PARROCCHIALE

Alcune persone curano l'accoglienza di chi si rivolge alla Parrocchia in segreteria parrocchiale. Altre curano la comunicazione attraverso una rivista e un sito internet. Altre ancora curano la sacrestia e il decoro degli ambienti. Prezioso è il servizio di tutti costoro.

#### OFFERTA DI SOCIALIZZAZIONE

C'è il gruppo teatrale "La bottega dell'orefice" che più volte all'anno offre rappresentazioni e c'è "Insieme con gioia", un gruppo di animazione per gli anziani che organizza momenti di festa e visite culturali.

Questa è la nostra comunità e questo, a grandi linee, è quello che facciamo.

Siamo coscienti che stiamo intraprendendo un cammino di crescita comunitario, ma anche personale e che come tale necessita di tempo per maturare.

Sappiamo anche che tale cammino è inserito nella vita della Chiesa. Per questo sentiamo il bisogno di conoscere un suo parere e desideriamo ricevere da lei le indicazioni per il prosieguo.

Il Consiglio Pastorale

Dopo la presentazione della vita comunitaria secondo le sue varie dimensioni, preparata dal Consiglio Pastorale, intendo mettere in evidenza, Eminenza, alcune scelte che orientano il cammino di questa parrocchia e che, a poco a poco, la stanno caratterizzando.

### **La comunità come un unico insieme ...**

L'appartenenza alla comunità parrocchiale è privilegiata rispetto a quella di gruppo. Il calendario comune a tutti è ricco di appuntamenti e ciascuno di questi è un'occasione di incontrarsi e di allargare i propri orizzonti. La stessa attenzione c'è con le nuove generazioni. Già prima le dicevamo dei momenti che i bambini e i ragazzi di diverse età vivono insieme nel loro percorso educativo, così come della comunità giovanile, che ha favorito la comunione tra giovani che appartengono a gruppi diversi.

Negli ultimi anni abbiamo cercato di allargare il raggio della comunicazione, per coinvolgerci a vicenda in ciò che viviamo, attraverso la rivista parrocchiale, il sito internet, il calendario mensile.

Il servizio agli ammalati o ai poveri, la compagnia con gli anziani, il lavoro di educazione dei più giovani sono esercitati da alcuni, ma tendono a coinvolgere la comunità intera, perché tutta diventi sempre più capace di attenzione e di cura.

### **... in cui il lavoro comune è preferito a quello solitario ...**

Quasi nessuno fa un servizio da solo. Si lavora piuttosto in coppia o in gruppo. Inoltre ci si coordina spesso con i compagni di strada. È un esercizio continuo di collaborazione, che richiede umiltà e pazienza. Anche noi presbiteri partecipiamo a questo esercizio.

### **... tutti hanno voce in capitolo e il capitolo è di regola ...**

Spesso creiamo occasioni di ascoltarci a vicenda. Alcune volte si tratta di momenti assembleari che durano un pomeriggio o un'intera domenica, altre volte è la Messa domenicale il momento per prendere la parola: ci si ferma a parlare in chiesa al termine della messa, oppure si usano dei questionari a cui ciascuno risponde per iscritto. Il lavoro di verifica che la nostra diocesi ha iniziato l'anno scorso è un'ulteriore tappa di questo esercizio sinodale.

**... si ha stima dell'autonomia e della responsabilità delle persone ...**

Man mano che le persone crescono in ciò che fanno a servizio della comunità e acquistano sicurezza, sono chiamate a lavorare con maggiore autonomia, prendendo la responsabilità di ciò che fanno. Questo dagli aspetti secondari - ad esempio la disponibilità delle chiavi dei locali che usano - a quelli più importanti, come il discernere la volontà del Signore nella storia. Come dicevo prima, si tratta di un cammino ecclesiale e non solitario. Tuttavia non è facile uscire dall'idea che la responsabilità della Chiesa sia del clero e che i laici dipendano dalle loro decisioni; non è facile né per noi preti, né per i laici. Tuttavia la fatica porta buoni frutti.

A questo proposito ci ha molto incoraggiato ascoltare il Santo Padre al Convegno diocesano dello scorso anno, quando diceva: "È necessario, al tempo stesso, migliorare l'impostazione pastorale, così che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consacrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità dell'insieme di tutti i membri del popolo di Dio. Ciò esige un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, passando dal considerarli "collaboratori" del clero a riconoscerli realmente "corresponsabili" dell'essere e dell'agire della Chiesa, favorendo il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato."

Paolo, parroco